



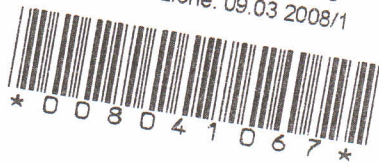
CONFINDUSTRIA SONDRIO

83/1

PROVINCIA DI SONDRIO
POSTA PERVENUTA IL
19 NOV 2008

ASSEGNATA A:	
<input checked="" type="checkbox"/> PRESIDENTE	<input type="checkbox"/> AGRICOLTURA
<input type="checkbox"/> SEGRETARIO GENERALE	<input type="checkbox"/> LAVORI PUBBLICI
<input type="checkbox"/> AFFARI GEN. - RIS. FINANZ.	<input checked="" type="checkbox"/> VIABILITA'
<input type="checkbox"/> TURISMO - PROG. ECON.	<input type="checkbox"/> PIANIF. TERR.
<input type="checkbox"/> CULTURA, FORM. E LAVORO	<input type="checkbox"/> ED. ENERGIA
<input type="checkbox"/> POL. PROV.	<input type="checkbox"/> ASS. <i>PARCO</i>
<input type="checkbox"/> RISORSE AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> ALTRO

Provincia di Sondrio
Protocollo Generale
n. 0041067 del 19/11/2008
Classificazione: 09.03 2008/1



e p.c.

Spett.le PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale
ed Energia
c.a. Egr. Dott. Italo Rizzi
Corso XXV Aprile, 22 – 23100 Sondrio
Telefax 0342/531279

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità
e Sviluppo Sostenibile
c.a. Egr. Dott. Raffaele Tiscar
Via Pola, 12/14 – 20124 Milano
Telefax 02/67654874

Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE e
della TUTELA DEL TERRITORIO e del
MARE
Segreteria Tecnica dell'On. Ministro
c.a. Egr. Avv. Luigi Pelaggi
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147
Roma
Telefax 06/57225591

e p.c.

Spett.le CONFINDUSTRIA
Coordinamento Politiche Ambientali
c.a. Egr. Dott. Giancarlo Coccia
Politiche Industriali – Progetto Energia
c.a. Egr. Prof. Massimo Beccarello
Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma
Telefax 06/5903265 e 06/5903285

Spett.le CONFINDUSTRIA LOMBARDIA
Ambiente e Sicurezza,
Territorio, Infrastrutture, Energia
c.a. Egr. Dott. Roberto Polli e
Egr. Dott. Aldo Vignati
Via Pantano 2 – 20122 Milano
Telefax 02/86465533

Sondrio, 14 novembre 2008
Prot. n. 1073/AO/fc

OGGETTO: Svolgimento del procedimento di VAS sul PTCP della provincia di Sondrio –
Osservazioni in materia di produzione di energia da fonte idrica.



In riferimento al procedimento di VAS sul PTCP, ed in particolare alla parte riguardante la produzione di energia rinnovabile da fonte idrica, Confindustria Sondrio intende dare un contributo costruttivo finalizzato a favorire lo svolgimento di una effettiva "valutazione ambientale partecipata" che, con un'adeguata informazione, possa consentire a tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti di fornire elementi conoscitivi e valutativi a supporto delle scelte di pianificazione e programmazione che alla fine del procedimento verranno ad essere operate con l'aggiornamento del PTCP già adottato.

Al centro della VAS c'è la "*valutazione ambientale partecipata*" dove la partecipazione si esplica nel dare contributi di merito affinché il percorso di formazione sia utilmente aperto ad alternative da soppesare dal punto di vista della sostenibilità ambientale e dello sviluppo socio-economico, per poter giungere in modo partecipato e trasparente a quelle motivazioni che portano alla scelta decisionale.

Come noto, l'argomento che ha pressoché monopolizzato gli interventi che si sono succeduti nella prima Conferenza di presentazione del "*rapporto di scoping*" della VAS è stato quello relativo al rilascio delle concessioni idroelettriche, pur non essendo questo il principale pilastro dello sviluppo socio economico provinciale.

Questo è probabilmente avvenuto per il fatto che questa Conferenza è stata preceduta dalla diffusione capillare da parte di vari comitati ambientalisti di dati non ufficiali, che si ritiene non essere fondati su elementi certi e obiettivi, i quali hanno inculcato non solo in molti cittadini ma anche negli addetti stampa e nella maggioranza degli amministratori locali la convinzione che lo sfruttamento ai fini idroelettrici dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio provinciale sia abnormemente elevato rispetto ad altre zone alpine (*fonti non meglio identificate ipotizzano sia superiore al 90 % della risorsa complessiva*).

La conoscenza del rapporto tra la reale utilizzazione in provincia di Sondrio della risorsa idroelettrica e quella potenziale da confrontare con altre vicine realtà provinciali dell'arco alpino, è essenziale per una corretta analisi della VAS del PTCP, che non può essere basata su "impressioni" o "convinzioni".

Al fine di dare un apporto collaborativo, Confindustria Sondrio ha già dato incarico a professionisti altamente qualificati di "fotografare", sulla base di procedure rigorose e trasparenti, quanta risorsa idroelettrica è potenzialmente disponibile e quanta





effettivamente se ne utilizza nei territori, posti a confronto, delle province di Sondrio – Bergamo – Brescia e Trento.

Questi studi, in fase di elaborazione, saranno divulgati al pubblico e alle Amministrazioni locali e saranno presentati agli estensori della VAS prima di fine anno, quale contributo partecipativo all'iter istruttorio di approvazione della stessa.

Si deve però far rilevare come la documentazione di studio della VAS, sino ad ora resa pubblica sul sito internet della Provincia di Sondrio, sia molto parziale ed impedisca un'analisi del lavoro sin qui fatto ed in corso di elaborazione.

Dalla lettura della poca documentazione oggi disponibile, sembra delinearsi uno scenario dove, attraverso una serie di criticità sovrapposte, si voglia sostanzialmente attuare attraverso la VAS quella "opzione zero" auspicata dai gruppi ambientalisti, che si baserebbe sulla non veritiera "impressione", dai medesimi diffusa, che l'utilizzo della risorsa idrica ad uso idroelettrico in Provincia di Sondrio sia molto più elevata rispetto ai limitrofi territori provinciali dell'arco alpino.

Infatti, anche quando dalle risultanze del "bilancio idrico" prospettato nel documento di "scoping" della VAS sembrerebbe essere potenzialmente utilizzabile la risorsa idrica di un torrente per la produzione di energia elettrica, poi, pressoché sempre, le "griglie" di altre criticità di generico carattere paesistico, e/o naturalistico, e/o vincolistico di fatto ne impediscono qualsiasi possibile utilizzazione.

La convinzione che lo studio della VAS sia orientato verso l'"opzione zero" in materia di utilizzo ad uso idroelettrico della risorsa idrica sembra essere avvalorata dal fatto che sul territorio della Provincia di Sondrio, alle già vastissime aree del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, alle notevoli dimensioni di ben 44 zone SIC e di ben 11 zone ZPS, alle ampie aree delle Riserve Naturali del Pian di Spagna, di Pian di Gembro, delle Valli di San Antonio, delle Marmitte dei Giganti, dei Bordighi, del Paluaccio di Oga, delle Piramidi di Postalesio, ecc., verrebbe a sommarsi la proposta di modificare il PTCP già adottato con l'inserimento "a pioggia" di nuove zone di generico interesse naturalistico, la cui normativa vincolistica, sostanzialmente, vieterebbe su tutto il territorio provinciale il rilascio di nuove concessioni idroelettriche e porrebbe pesanti vincoli al rinnovo delle esistenti concessioni in scadenza.





Anche queste aree, definite con enfasi dallo studio della VAS di *"elevato interesse naturalistico"*, paiono una grossa forzatura volta ad impedire l'utilizzazione di corsi d'acqua che, se non fossero stati artificiosamente interessati dalla vincolistica di queste aree, sarebbero al contrario utilizzabili nel rispetto delle vigenti norme del Piano regionale di tutela dei corpi idrici.

Sorprende non si sia tenuto conto che, già oggi, la normativa vigente in materia di derivazioni d'acqua prevede rigorosi procedimenti di verifica tecnica, tra cui, in particolare, la Valutazione di Impatto Ambientale che, analizzando il singolo progetto di derivazione idroelettrica nello specifico contesto territoriale, verifica in modo scientifico se l'intervento è compatibile o non compatibile con l'ambiente e il paesaggio.

Non si comprende infatti come a priori, senza un'analisi dell'incidenza paesistica e ambientale che si determinerebbe con la realizzazione di un ipotetico progetto di derivazione idroelettrica, si possa impedire ogni utilizzazione delle risorse idriche nelle così dette nuove *"aree di elevato interesse naturalistico"* tra l'altro esterne alle già esistenti aree Parco, SIC, ZPS e delle Riserve Naturali.

Sorprende inoltre quella forzosa divisione in *"settori"* del territorio provinciale con la quale verrebbe ad essere introdotto un nuovo indice di criticità che di fatto impedirà anche la parziale utilizzazione ad uso idroelettrico di quei pochi corsi d'acqua, non ricadenti in quella miriade di criticità paesistico-ambientale precedentemente illustrate, i quali al contrario potrebbero essere proficuamente oggetto di parziale derivazione nel rigoroso rispetto delle vigenti severe norme del PTUA regionale.

Infatti, inspiegabilmente, lo studio della VAS non suddivide la rete idrografica del territorio provinciale, come logica avrebbe dovuto, in *"settori idrografici omogenei"* che ricalchino il perimetro morfologico dei naturali bacini idrografici delle principali vallate valtellinesi, a loro volta costituite dai sottobacini imbriferi dei torrenti minori.

Questa suddivisione è stata invece fatta, seguendo un percorso logico incomprensibile, con la delimitazione di alcune macro-aree ricomprendenti un ben studiato *"mix"* di torrenti, alimentati da differenti e indipendenti bacini imbriferi morfologicamente distinti tra loro, alcuni già interessati da derivazioni idroelettriche ed altri no.



Sembra essere di palmare evidenza che l'unico intuibile scopo di questa curiosa suddivisione del territorio provinciale sia quello di vietare l'utilizzo della risorsa idrica anche di quei torrenti, ubicati in zone di scarso pregio paesistico-ambientale, non interessati da derivazioni, collegandoli, con un accurato "mix" studiato a tavolino, con altri corpi idrici già captati al fine di poter escogitare una nuova categoria tipologica di criticità classificandoli come territori ad elevata presenza di derivazioni idroelettriche.

Non si può non evidenziare come questo studio di VAS, che, attraverso un artificioso sistema di criticità sovrapposte, sembra orientato a voler introdurre nel PTCP della Provincia di Sondrio sia quella "opzione zero" in materia di rilascio di nuove concessioni idroelettriche sia pesanti vincoli al rinnovo delle esistenti concessioni in scadenza, possa diventare un modello facilmente esportabile a tutti i limitrofi territori delle province lombarde, che in termini percentuali di utilizzo della risorsa idrica ad uso idroelettrico presentano una situazione pressoché simile a quella della Provincia di Sondrio.

Qualora questo studio di VAS trovasse l'acritico avallo delle Amministrazioni statale, regionale e provinciale, è facile prevedere che gli amministratori delle province di Brescia, Bergamo, Como (e non solo) verranno sottoposti a forti pressioni da parte dei comitati ambientalisti locali vedendosi costretti, per l'ovvio principio di uguaglianza, ad adottare per i loro territori simili provvedimenti pianificatori in materia di utilizzo della risorsa idrica per uso idroelettrico.

Conseguentemente si determinerà una drastica riduzione della produzione di energia rinnovabile in Lombardia, tutto ciò in palese contrasto con tutte quelle norme che, al contrario, auspicano un sempre maggiore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto e di quelli, ancor più stringenti, derivanti dalle norme in corso di elaborazione da parte dell'Unione Europea. Ad ulteriore rinforzo si osserva che anche l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la Provincia di Sondrio, recentemente andato alla firma in Regione Lombardia, prevede tra i propri indirizzi strategici il *"miglioramento dell'attrattività del territorio in una logica di sostenibilità"* che si esplica fra l'altro *"nell'utilizzo di energia ad uso locale da fonti rinnovabili e reti di teleriscaldamento"*.

E' auspicabile che lo studio della VAS, prima di essere pubblicato per la raccolta delle "osservazioni" degli Enti pubblici, delle Associazioni di categoria, delle Associazioni ambientaliste, delle Associazioni sindacali e dei singoli cittadini, sia





completo di tutte quelle necessarie "informazioni" che permettano di conoscere quale sia in Valtellina la potenziale utilizzazione teorica della risorsa idrica ad uso idroelettrico, quale sia attualmente la percentuale di reale utilizzo e quale sia il rapporto con quello presente nelle limitrofe province dell'arco alpino.

Per la conoscenza di questi dati, Confindustria Sondrio intende dare anche il proprio contributo costruttivo fornendo tutti i dati che in tal senso verranno rilevati da un apposito studio che l'Associazione ha commissionato a professionisti altamente qualificati.

Non essendo stato possibile conoscere, dalla scarsa documentazione oggi consultabile, a quale risultato stia pervenendo lo studio in merito alla entità (o azzeramento) del possibile futuro utilizzo della risorsa idrica ad uso idroelettrico, è inoltre auspicabile che la documentazione della VAS, prima della sua pubblicazione, contenga dati precisi e leggibili su questa materia in quanto tali dati risultano essenziali per una corretta informazione e valutazione da parte di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, dal momento che l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili è divenuto oggi un importante fattore dello sviluppo economico sostenibile.

Si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

Il Presidente
(Corrado Fabi)